



“PORTA IT.A.CÀ NEL TUO TERRITORIO”: FAQ

IT.A.CÀ è una piattaforma di innovazione sociale che desidera mettere in rete singoli cittadini, attori della società civile e istituzioni per stimolare la scoperta dell'autenticità di luoghi e ripensare lo sviluppo turistico del territorio in chiave responsabile e sostenibile.

Il Festival rappresenta l'occasione per attivare un percorso di co-progettazione tra gli attori locali coinvolti, invitati a mettere in comune idee, tempo, competenze e risorse per ideare proposte creative e innovative attraverso le quali affrontare i temi della sostenibilità, dell'accessibilità universale e della giustizia sociale.

1) Chi può fare richiesta per portare il Festival in un nuovo territorio? È possibile farlo solo tramite un'associazione?

- L'associazione locale o la cooperativa sociale può essere l'attore migliore per organizzare il Festival. C'è bisogno di una realtà che conosca bene il proprio territorio e che disponga di una rete locale da coinvolgere nella co-progettazione e nel coordinamento.
- È altresì importante però che al tavolo siedano anche rappresentanti di istituzioni, affinché il Festival sia anche un'opportunità di avviare una riflessione su uno sviluppo turistico sostenibile del territorio.

2) Quali sono i fattori da tenere in considerazione per l'inclusione di una nuova tappa?

- Presenza di soggetti (profit, no profit e istituzioni) disponibili ad intraprendere questo viaggio, che siano ben radicati sul territorio e che condividano i valori del Festival quali rispetto dell'ambiente, rispetto e coinvolgimento della comunità locale, sostenibilità, accessibilità, inclusione.
- Organizzazione e approccio inclusivo necessario per la creazione della rete, ricerca di fondi e predisposizione al divertimento.
- Presenza di strutture adeguate, in linea con i temi e i principi del Festival.

3) Come si crea la **rete dei possibili attori locali** interessati a partecipare al Festival?

- Il primo passo è una call, che sia via newsletter oppure via social network, o anche contatti personali in cui annunciare data e luogo dell'incontro per iniziare a organizzare il Festival IT.A.CÀ.
- I primi incontri saranno un'ottima occasione per tutti, e soprattutto per le piccole realtà che lavorano nel turismo in sintonia con la filosofia del Festival, di conoscere altre realtà del territorio, presentarsi, condividere idee e progettualità e costituire un gruppo di riflessione critica e costruttiva sui temi trattati.

4) C'è un numero minimo di **"attori locali"** da coinvolgere, indispensabile per la creazione del programma del Festival?

- È richiesta (preferibilmente) la presenza di almeno una decina di realtà, tra cui le istituzioni e un media partner locale che possa garantire un'adeguata promozione delle iniziative.

5) L'associazione promotrice, quindi quella che porta avanti la richiesta, diviene automaticamente **coordinatrice del Festival a livello locale** o i coordinatori vengono scelti indipendentemente da chi fa richiesta di **"Portare IT.A.CÀ nel proprio territorio"**?

- Chi si propone di portare IT.A.CÀ nel proprio territorio si occuperà anche del coordinamento del Festival a livello locale, che sia persona singola o associazione (soluzione preferita come indicato sopra).

6) Ogni Tappa ha il proprio **coordinatore**?

- Ogni Tappa deve avere il proprio coordinatore, figura utile al coordinamento generale.
- Il referente è colui che mantiene i contatti con il responsabile del coordinamento nazionale, fornisce aggiornamenti sull'organizzazione degli eventi necessari alla comunicazione a livello nazionale e riceve informazioni e istruzioni per realizzare al meglio l'edizione locale.
- Il referente è quello che partecipa agli incontri on-line e in presenza.

7) Come avviene il **coordinamento** tra le varie tappe del Festival?

- I principali canali di comunicazione usati dalla rete sono email, documenti condivisi in rete, riunione on-line attraverso piattaforme, telefonate e gruppo Whatsapp "IT.A.CA Festival".

8) Il **programma** di un territorio, per poter essere "accettato", deve proporre un numero minimo prestabilito di "eventi teorico ed esperienziali":

- Il format da seguire è:
 - un convegno di apertura
 - un seminario/workshop
 - itinerari a piedi e in bicicletta in città o fuori città (a seconda della realtà che decide)
 - una presentazione di un libro
 - una mostra fotografica
- Come prima tappa anche una sola 2 giorni: l'importante è unire momenti di riflessione ad attività più esperienziali.
- Fondamentale è lavorare sulla comunicazione: comunicare tanto e comunicare bene!

- La tappa deve avere obbligatoriamente anche un referente comunicazione che ci coordina con il Responsabile Comunicazione Nazionale
- Come? Seguendo le linee guida della comunicazione IT.A.CÀ: **[un kit comunicazione e un kit grafico]** è importante non solo per preservare l'identità del Festival, ma anche per promuoverne la rete e la filosofia.

9) Sono in programma incontri della RETE NAZIONALE?? Quando? È obbligatorio prendervi parte?

- Il primo incontro si tiene ogni anno al termine del Festival, indicativamente a metà novembre, per fare da regia e introdurre “eventualmente, se già hanno deciso di partecipare” nuovi coordinatori e nuovi territori che vogliono entrare nella rete di IT.A.CÀ. Questi incontri sono importanti non solo per condividere obiettivi, strategie, informazioni e *best practices*, migliorare gli aspetti organizzativi e discutere di quello che funziona e non funziona, ma anche per rafforzare il senso di appartenenza ad un progetto comune, incentivando la conoscenza tra i componenti della rete e la collaborazione tra le realtà.
- Un altro incontro in presenza sono **Gli stati generali di IT.A.CÀ** della durata massima di tre giorni ed è previsto a febbraio, (il luogo e le date si definiscono nell'incontro di novembre) per definire date e temi a livello locale e creare un'armonica sinergia di eventi nel cartellone del Festival, che si svilupperà nell'arco di più mesi. L'incontro è pensato per fare team building, progettare la nuova edizione del festival, sviluppi futuri, nuove collaborazioni ed eventuale progettazione sulla sostenibilità economica del festival.
- È richiesta la partecipazione di almeno un referente per ogni tappa.
- Ogni mese è obbligatorio partecipare a 1 incontro on – line di coordinamento attraverso la piattaforma meet con i coordinatori della tappa e il coordinamento nazionale per aggiornamenti, condivisioni e confronto sui lavori.

10) Esiste una data limite oltre la quale non è più possibile presentare domanda per “Portare IT.A.CÀ nel proprio territorio?” [Ultima data utile per poter includere la nuova tappa nella successiva edizione del Festival]

- Una data limite è entro la fine di febbraio.

11) Ci sono spese da sostenere per rientrare tra le tappe del Festival?

- Si contribuisce con una quota di partecipazione annuale obbligatoria di 700 euro utile a coprire le spese di comunicazione e pubblicità.

12) Ci sono dei finanziamenti? Da chi possono provenire?

- I finanziamenti sono nelle mani dei singoli coordinatori dei territori; la sede centrale può fornire un supporto a pagamento nella stesura di progetti per la partecipazione a bandi: è necessario eventualmente che ogni città si attivi autonomamente per trovare le proprie fonti di sostenibilità economica per la realizzazione della tappa.
- I finanziamenti possono provenire dal pubblico, dal privato, dalle fondazioni, da bandi europei o anche semplicemente da una campagna di crowdfunding.

- Nel caso in cui si acceda a finanziamenti di sponsorship private è necessario condividere con la sede centrale per condividere chi sia questa realtà che finanzia.

13) Nel caso esistano già dei Festival o delle manifestazioni affini a IT.A.CÀ è possibile percorrere la via del gemellaggio? In cosa consiste?

- In passato ci sono stati gemellaggi con altri Festival per motivi di visibilità e di reciproco arricchimento di contenuti, ma con il tempo questa possibilità si è sviluppata sempre meno; attualmente alcune iniziative in particolare, come gli itinerari, vengono organizzate in collaborazione con altri Festival. In generale quindi, è possibile attivare gemellaggi, purché la scelta del Festival avvenga per tematiche affini e principi condivisi.
- Il gemellaggio consiste in una collaborazione reciproca che si concretizza nella realizzazione di un evento da presentare nelle rispettive manifestazioni: un incontro, una presentazione di un libro o un momento di formazione sono alcuni esempi. Inoltre, il gemellaggio permette di rafforzare la propria comunicazione e visibilità attraverso uno scambio di loghi.

14) In breve, quali sono i passi da seguire per condividere lo stesso viaggio?

- Incontro conoscitivo con il responsabile del coordinamento Rete nazionale IT.A.CÀ sul territorio per illustrare l'idea progettuale, rimborsando le eventuali spese vive di viaggio e alloggio.
- In alternativa realizzare una call con il responsabile del coordinamento Rete nazionale IT.A.CÀ con la rete creatasi per illustrare l'idea progettuale e la condivisione dei materiali on-line.
- Presentazione del programma di massima (eventi teorico – esperienziali + contest) con relativa tempistica.
- Approvazione del programma nei tempi stabiliti entro un mese prima dell'inizio della Tappa con il responsabile coordinamento della rete.

15) Come avviene la comunicazione del programma?

- Si crea un comunicato stampa e si organizza (se si ha la possibilità) la conferenza stampa di lancio del Festival con la presenza di qualcuno della sede centrale.
- Si attiva la strategia di comunicazione sui social condivisa: documentare gli eventi in itinere attraverso i social network e rispettivi siti, newsletter, promuovere la rete locale a livello regionale e nazionale aiutando se necessario i partner che non ne abbiano le capacità.

16) Come si rendiconta il Festival a fine manifestazione?

- Compilazione di un format per la raccolta dati che viene fornito dalla sede centrale.
- Stesura di un report conclusivo
- Rassegna stampa.